

IN BREVE n. 041-2016
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

PREVIDENZA - CONTRIBUZIONE FIGURATIVA da PensioniOggi

Misura dell'accredito Figurativo nei Permessi		
Evento Figurativo	Tradizionale*	Convenzionale**
Congedo di Maternità o di Paternità	x	
Congedo Parentale entro i sei mesi per i periodi collocati entro il sesto anno di vita del bimbo	x	
Altri Congedi Parentali (oltre sei mesi per periodi entro il 6 [^] anno di vita del bimbo o oltre il 6 [^] anno)		x
Riposi giornalieri per allattamento		x
Permessi per malattia del bimbo di età sino a 3 anni (nel limite massimo di 5 giorni all'anno)	x	
Permessi per malattia del bimbo di età compresa tra i 3 e gli 8 anni (nel limite massimo di 5 giorni all'anno)		x
Permessi per assistere minori disabili (art. 33, co. 2, legge 104/1992)		x
Permessi per assistere parenti disabili (art. 33, co. 3, legge 104/1992)	x	
Congedo Straordinario Biennale (Art. 42, co. 5, Dlgs 151/2001)		x
Permessi per donazione sangue e midollo osseo	x	
PensioniOggi.it		
<i>* Secondo le normali regole di cui all'articolo 8 della legge 155/1981 (misura piena); **Con facoltà d'integrazione attraverso prosecuzione volontaria o tramite il riscatto</i>		

LEGGE 5 febbraio 1992 numero 104

“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Art. 33. Agevolazioni -

1. La lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, anche adottivi, di minore con *handicap* in situazione di gravità accertata ai sensi dell’articolo. 4, comma 1, hanno diritto al prolungamento fino a tre anni del periodo di

astensione facoltativa dal lavoro di cui all'articolo 7 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204 (47), a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono chiedere ai rispettivi datori di lavoro di usufruire, in alternativa al prolungamento fino a tre anni del periodo di astensione facoltativa, di due ore di permesso giornaliero retribuito fino al compimento del terzo anno di vita del bambino.

3. A condizione che la persona handicappata non sia ricoverata a tempo pieno, il lavoratore dipendente, pubblico o privato, che assiste una persona con handicap in situazione di gravità, coniuge, parente o affine entro il secondo grado, ovvero entro il terzo grado qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti, ha diritto di fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa. Il predetto diritto non può essere riconosciuto a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza alla stessa persona con handicap in situazione di gravità. Per la assistenza allo stesso figlio con handicap in situazione di gravità, il diritto è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente

Comma modificato dalla sentenza n. 213 del 23 settembre 2016:

LA CORTE COSTITUZIONALE dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), come modificato dall'art. 24, comma 1, lettera a), della legge 4 novembre 2010, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro) nella parte in cui non include il convivente -nei sensi di cui in motivazione- tra i soggetti legittimati a fruire del permesso mensile retribuito per l'assistenza alla persona con handicap in situazione di gravità, in alternativa al coniuge, parente o affine entro il secondo grado.

DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001 numero 151

Testo unico sulla maternità e paternità - testo coordinato 26/03/2001 n° 151, G.U. 26/04/2001

Art. 42. - Riposi e permessi per i figli con handicap grave (legge 8 marzo 2000, n. 53, articoli 4, comma 4-bis, e 20)

5. Il coniuge convivente di soggetto con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha diritto a fruire del congedo di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, entro sessanta giorni dalla richiesta. In caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, ha diritto a fruire del congedo il padre o la madre anche adottivi; in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e della madre, anche adottivi, ha diritto a fruire del congedo uno dei figli conviventi; in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei figli conviventi, ha diritto a fruire del congedo uno dei fratelli o sorelle conviventi).

DALLA CASSAZIONE

Per l'indennità di accompagnamento non basta essere invalidi al 100%

Per l'indennità di accompagnamento non sono sufficienti le semplici difficoltà di deambulazione o di compiere atti della vita quotidiana. Infatti l'articolo 1 della legge 18/1980 prevede, oltre alla situazione di invalidità totale anche la presenza dell'impossibilità a deambulare senza un aiuto oppure senza una assistenza continua l'incapacità agli atti quotidiani della vita.

In particolare però, secondo la Cassazione, la capacità del malato di compiere gli elementari atti giornalieri non deve essere intesa esclusivamente in senso fisico, ma anche come capacità di intendere il loro significato, la loro portata e la loro importanza, anche allo scopo di salvaguardare la propria condizione psico-fisica. Tale capacità va quindi valutata considerando le possibili ricadute in termini di incidenza sulla salute del malato e sulla sua dignità come persona.

Corte di Cassazione, sez. Lavoro - sentenza numero 19545 del 5 maggio 2016 depositata il 30 settembre 2016

Lo studio associata paga l'Irap

L'esercizio in forma associata della libera professione paga sempre l'Irap.

Non è un nuovo orientamento, ma solo la conferma di quanto già sostenuto sia dalla giurisprudenza che dalla stessa amministrazione finanziaria.

Corte di Cassazione Sezioni unite - sentenza numero 731/2016

FORSE «APE» ANCHE A CHI ACCUDISCE UN FAMILIARE CON GRAVE HANDICAP da PensioniOggi a cura di M.Cendon

Forse anche chi accudisce un familiare entro il primo grado (ad esempio figlio, il coniuge o il genitore) affetto da grave disabilità potrà usufruire del «prestito pensionistico» a partire dal 63° anno di età, senza incorrere in penalizzazioni se il valore dell'assegno risulta inferiore alla soglia dei 1.500 euro lordi al mese: in questi casi la detrazione fiscale andrebbe a compensare l'intero (o quasi) importo della rata da restituire. Si tratta di una tutela minima ma, comunque, un primo passo per aiutare questi lavoratori che da anni sono stati dimenticati dal legislatore.

NATURA DELLA AGEVOLAZIONE	APE SOCIALE
Categoria	L'agevolazione consiste nel poter ottenere l'anticipo pensionistico dai 63 anni senza (o con contenute) decurtazioni sulla pensione finale
Lavoratori con particolare carichi di lavoro di cura legato alla presenza di parenti di I° grado conviventi, con grave disabilità	sì

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: settembre 2016

Aggiornato: 14 ottobre 2016

Prossimo aggiornamento: 14 novembre 2016

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)	100
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	- 0,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+ 0,1
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	0,0

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 14.10.2016 per il mese di settembre 2016

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100 Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Base di riferimento: 2015 = 100 Coeff. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07											
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100			
%	+ 0,3	- 0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	+0,1			

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011:

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

COMUNE DI PARIGI DA' 15 MILA EURO AL GIOVANE MEDICO CHE APRE UNO STUDIO

Carenza di medici generici a Parigi e il Comune invoglia i giovani medici ad aprire uno studio con un prestito a interesse zero di 15 mila euro.

I medici generici sono a Parigi 2.400 e la metà è sulla soglia delle pensioni, inoltre gli affitti molto cari sui 450 euro al mese per metro quadro e incassi calmierati e 25 euro a visita sono un grosso ostacolo ad aprire uno studio (in particolare 15esimo e 16esimo arrondissement) e presto potrebbe essere un grosso problema trovare un medico generico. Intenzione programmatica buona, ma che crea apprensione di una concorrenza nei medici già radicati nei loro quartieri.

LAVORATORI STRANIERI

Si legge sul Sole 24 ore di mercoledì 12 ottobre “Se i lavoratori stranieri pagano la pensione a 640mila italiani”.

Uno dei benefici (?) dell’immigrazione sarebbero i contributi pensionistici che nel 2014 hanno raggiunto quota 10,9 miliardi equivalenti a 640 mila pensioni italiane... Soldi utili in partita di giro, ma attenzione si apre però anche un debito futuro per queste nuove posizioni previdenziali !!!

ILLEGITTIMA LA COMMISSIONE CENTRALE

La Corte Costituzionale con la sentenza numero 215 del 7 ottobre 2016 ha dichiarata illegittima la composizione della Commissione Centrale (l’organo di giurisdizione speciale come giudice di appello sui ricorsi dei medici e odontoiatri rispetto a decisioni disciplinari degli Ordini territoriali). Nella composizione della Commissione Centrale due membri dipendono dal ministero della Salute che li nomina e a giudizio della Consulta incompatibili con l’equo processo. Ora tutto è bloccato...e i giudizi già espressi ? ...

**IN ALLEGATO A PARTE - CORTE COST. Sentenza n. 215 dep il 7.10.2016
(Documento 184)**

CONGEDO PARENTALE e TFR

L’articolo 34 comma 5 del DLgs 151/2001 prevede che i periodi di congedo parentale siano computati nell’anzianità di servizio e, quindi, validi anche agli effetti del Tfr o dell’Ips, con esclusione però agli effetti delle ferie e delle tredicesima mensilità

Legge 151/2001 - articolo 34 comma 5.

I periodi di congedo parentale sono computati nell'anzianita' di servizio, esclusi gli effetti relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia.

AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO - INDENNITA' SENZA IVA

Commissione tributaria regionale di Trieste (sentenza numero 218/3/2016 depositata il 4 luglio 2016): non è rilevante ai fini Iva l’indennità liquidata dal giudice tutelare a favore del libero professionista che abbia attività di amministratore di sostegno di soggetti incapaci di agire. Nonostante l’amministratore di sostegno sia tenuto a svolgere una attività anche di carattere patrimoniale, la cura della persona assume carattere preponderante rispetto alla cura del patrimonio e l’equa indennità assegnata dal giudice tutelare (articolo 379 comma 2 del Codice civile) non ha natura retributiva, ma serve a compensare gli oneri e le spese talora difficilmente documentabili, nonché il tempo sottratto ad altre attività, siano esse generatrici di reddito o meno. (vedi anche Corte Costituzionale 1073/1988 e Cassazione 7355/1991).

BREXIT

Si enfatizza sulla Brexit...supposti danni... ecc.ecc. Ma il calo della sterlina è proprio una calamità

per il Regno unito oppure un vantaggio per turismo, esportazioni insomma un vantaggio economico che in seno alla Comunità europea sarebbe verosimilmente sfumato?

SINISTRI - VALUTAZIONE AL MEDICO LEGALE

Solo lo specialista medico-legale può accertare le lesioni, i danni fisici o invalidità verificatisi a causa di incidenti stradali.

“... è compito esclusivo del medico-legale accertare la sussistenza delle lesioni e delle menomazioni, nel rispetto dei criteri previsti dalla letteratura e dottrina medico legale, così come accreditate dalla comunità scientifica ...”

“... Il danno biologico "suscettibile di accertamento medico-legale", esplicando entrambe le norme (senza differenze sostanziali tra loro) i criteri scientifici di accertamento e valutazione del danno biologico tipici della medicina-legale (ossia il visivo-clinico-strumentale, non gerarchicamente ordinati tra loro, né unitariamente intesi, ma da utilizzarsi secondo le leges artis), siccome conducenti ad una "obiettività" dell'accertamento stesso, che riguardi sia le lesioni, che i relativi postumi (se esistenti)”.

Corte di Cassazione sezione III civile - sentenza numero 18773 del 26 settembre 2016

CONTRATTI ATIPICI, PERELLI (FEDERSPEV): CREANO BUCO

PREVIDENZIALE. SANZIONI A MANAGER CHE LI PROPONGONO da

DoctorNews_n. 220 - 13 ottobre 2016 a cura di Mauro Miserendino

«Il legislatore pare fin qui poco attento alla grave incidenza previdenziale che si genera quando si sostituisce un medico dipendente che va in pensione con un co.co.co. o una partita Iva, ma gli squassi all'Inps sono dietro l'angolo, e non andrebbe concessa ai direttori generali troppa mano libera nell'applicare le deroghe del decreto 161/2001» [\[continua...\]](#)

Vedi

<http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/contratti-atipici-perelli-federspev-creano-buco-previdenziale-sanzioni-a-manager-che-li-propingono/?xrtid=XXRCLVRAYCRCYRVACVRTTA>

AGENZIA DELLE ENTRATE - QUANDO IL LAVORO AUTONOMO E' OCCASIONALE

Domanda

Dovrei effettuare una prestazione di lavoro autonomo. Pensavo di dovere aprire la partita Iva, ma mi è stato detto che occorre valutare l'occasionalità. Quali sono i requisiti?

Risponde G.Mingione

È un lavoratore autonomo occasionale chi si obbliga a compiere, dietro corrispettivo, un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione né potere di coordinamento da parte del committente e in via del tutto occasionale. A tal fine, è necessario che ci

sia completa autonomia circa i tempi e le modalità di esecuzione del lavoro, manchi il requisito della continuità e non ci sia alcun inserimento funzionale del lavoratore nell'organizzazione aziendale. In altri termini, occorre assenza di professionalità, abitudine, continuità e coordinazione. Per completezza, ricordiamo che non si può configurare un rapporto di prestazione occasionale per i professionisti iscritti agli albi, in relazione alle attività regolamentate per le quali è richiesta l'iscrizione.

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016

Data di emissione il 15 ottobre 2016

Teresio Olivelli - centenario della nascita

Data di emissione il 15 ottobre 2016

Il senso civico dedicato a La Leche League International nel 60° anniversario della fondazione

Data di emissione il 17 ottobre 2016

SCONTO SULLA RIPARAZIONE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI da Sole 24 ore - risposta 3261

D - Vorrei sapere se gli scontrini fiscalizzati, al pari di quelli emessi dalla farmacia, emessi dalla società produttrice per l'acquisto di pile per apparecchi acustici, ovvero per riparazione di apparecchi acustici, sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi al pari delle spese farmaceutiche, ovvero nella misura del 19 della spesa sostenuta.

R - La risposta è affermativa. Le spese sostenute per la riparazione di apparecchi per facilitare l'audizione a persone affette da sordità, nonché per l'acquisto delle pile necessarie all'orologio (in tal senso, la Direzione regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna nella risposta del 18 ottobre 1996, protocollo n° 42955), possono fruire della detrazione del 19% in quanto rientranti tra le spese sanitarie.

L'ERRORE FORMALE NELLA CU NON OBBLIGA IL LAVORATORE da Sole 24 ore - risposta 3258

D - Un titolare di solo reddito da lavoro dipendente ha ricevuto la Cu 2016 dalla quale risulta che il datore di lavoro ha puntualmente trattenuto l'Irpef e le addizionali regionale e comunale a saldo per il 2015. In base ai casi di esonero previsti nelle istruzioni di Unico 2016, il soggetto era tenuto alla presentazione della dichiarazione. Il problema è che il datore di lavoro erroneamente non ha indicato nella Cu l'acconto per il 2016 dell'addizionale comunale. Si ritiene che comunque il soggetto non fosse tenuto alla presentazione di Unico 2016 e si chiede un parere.

R - La mancata indicazione dell'acconto a titolo di addizionale comunale nella certificazione unica, a fronte tuttavia di un versamento dello stesso ordinariamente eseguito dal sostituto d'imposta, è da considerare un'irregolarità (addebitabile peraltro a quest'ultimo) che non implica l'obbligo del lavoratore dipendente sostituito di provvedere alla presentazione della dichiarazione, così come

prescritto invece per i casi in cui sia stata omessa l'effettuazione della trattenuta delle predette addizionali e sempre che l'importo dovuto per ognuna di esse superi 10,33 euro.

TICKET PARCHEGGIO - MULTA OLTRE ORARIO

Con la Circolare numero 676 del 23 settembre 2016 il Ministero degli Interni precisa, a fronte di altri pareri discordi, che in caso di prolungamento della sosta oltre l'orario consentito scatterà la multa come chiarito dalla Cassazione sezione II civile con la sentenza 16285 del 3 agosto u.s. in quanto costituisce infrazione stradale e non una semplice irregolarità contrattuale.

**IN ALLEGATO A PARTE – MIN.INTERNI Circolare n.676-2014 del 23.09.2016
(Documento 185)**

CANONE RAI - F24 ENTRO IL 31 OTTOBRE PER CHI NON HA AVUTO L'ADDEBITO

Chi non avuto l'addebito del Canone Rai in bolletta telefonica deve pagare entro il 31 ottobre con F24 tutto il canone.

Decreto n. 94 del 13 maggio 2016:

nei casi in cui la tardività del pagamento non dipende da cause imputabili all'utente non si procede alla applicazione di sanzioni e interessi a suo carico.

Agenzia delle Entrate – Faq:

in caso di mancato addebito, occorre verificare il tipo di contratto e controllare se il canone viene addebitato nella bolletta successiva. In caso contrario, l'importo dovuto deve essere versato entro il 31 ottobre 2016.

Codici da utilizzare:

- per rinnovo abbonamento: TVRI
- per nuovo abbonamento: TVNA

FEDERSPEV – RELAZIONE PRESIDENTE AL CDN DELL'11.10.2016

IN ALLEGATO - Relazione al CDN (Documento 186)